



ARCHIVIO G. PINELLI
bollettino

10

Memoria storica

In marcia verso Zaragoza
con la Colonna Durruti

Testimonianze

Umberto Marzocchi
ricordi di Spagna

Note di rivolta

Woody Guthrie, cantore
di ribelli e vagabondi

Storia per immagini

Il laboratorio pedagogico
de La Ruche

**Informazioni
editoriali**

Cultura anarchica
e cultura libertaria

Incontri

Sacco e Vanzetti
settant'anni dopo

- 5 Cose nostre**
- Quota associativa
 - Cinema e anarchia
 - Lavallière
 - Immagini d'archivio
- 7 Memoria storica**
- TESTIMONIANZE
- In marcia verso Zaragoza con la Colonna Durruti di *Louis Mercier Vega*
 - Umberto Marzocchi, ricordi di Spagna a cura di *Tobia Imperato*
- 16 Informazioni editoriali**
- *Je palpe un certain future* storia poco nota di un libertario francese a cura di *Dino Taddei*
 - Una riflessione collettiva sulla cultura libertaria
 - Movimento anarchico e area libertaria: matrimonio o relazione tra singles? di *Rossella Di Leo*
- 27 Storia per immagini**
- ARCHIVI ICONOGRAFICI
- Sébastien Faure e il laboratorio pedagogico de La Ruche
a cura di *Francesco Codello*
- 34 Appuntamenti**
- Gli incendiari dell'immaginario
 - La Banda del Matese riconquista il Comune di S. Lupo
 - Municipalismo libertario
- 35 Curiosità**
- Chi l'ha detto?
- 36 Tesi e ricerche**
- La Milano anarchica di fine Ottocento di *Mattia Granata*
 - La Roma anarchica d'inizio secolo di *Enrico Calandri*
- 40 Album di famiglia**
- Bakunin, Nadar e la mia delusione di *Dino Taddei*
 - Argentina, addio a una generazione
- 44 Incontri**
- Sacco e Vanzetti, settant'anni dopo di *Antonio Lombardo*
- 48 Immaginazione contro il potere**
- NOTE DI RIVOLTA
- Woody Guthrie cantore di ribelli e vagabondi
di *Mimmo Franzinelli*
- 53 Varie ed eventuali**
- Avviso ai naviganti (virtuali)
 - Calcoli virtuali e compensi reali
 - Letti e approvati
- EFFERATEZZE
- Blob anarchia

Hanno collaborato a questo numero, oltre agli autori delle varie schede informative, Ornella Buti, Rossella Di Leo, Lorenzo Pezzica, Dino Taddei, Francesca Tondi per la redazione testi e Fabrizio Villa per la redazione grafica.

In copertina: Elie Reclus (1827-1904). Anarchico come il fratello Elisée e anche lui studioso di geografia ed etnologia, Elie scrisse molte opere tra cui *I primitivi, studi di etnologia comparata* e *Martin Lutero, la sua vita, la sua dottrina e la sua opera pedagogica*. Direttore della Biblioteca Nazionale di Parigi durante la Comune del 1871, fu costretto anche lui all'esilio. Stretto collaboratore di Elisée, si trasferì anch'egli a Bruxelles quando quest'ultimo divenne membro aggregato dell'Università libera nel 1892. Era inoltre considerato la guida spirituale della famiglia, i cui altri figli maschi furono Onésime, geografo e inventore della parola «francofonia» e del raggruppamento linguistico dei popoli, Armand, esploratore e ideatore del progetto di attraversamento dell'istmo di Panama, ed infine Paul, chirurgo ed inventore dell'anestesia locale con cocaina e dell'applicazione della tintura di iodio fresca sulle ferite (a cura di Fabrizio Eva).

Foto quarta di copertina: Manifestazione contadina in Portogallo (metà anni '70).

Tra gli esperimenti concreti di educazione libertaria l'«alveare» di Faure ha certamente avuto una grande risonanza. Come dimostra, tra l'altro, anche la stampa e la diffusione all'epoca di una nutrita serie di cartoline che illustravano i vari aspetti de La Ruche nei suoi tredici anni di attività (cartoline scovate in Francia su una bancarella di rigattiere da Tobia Imperato e di cui qui pubblichiamo una scelta).

Sèbastien Faure e il laboratorio pedagogico de La Ruche

a cura di Francesco Codello

Nasce il 6 gennaio del 1858 in una ricca famiglia cattolica e viene educato dai gesuiti dapprima a Saint-Etienne e poi, nel 1874, all'età di sedici anni, a Clermont-Ferrand. Dopo diciassette mesi e prima di pronunciare i voti una grave malattia del padre lo riporta alla vita civile. Lascia il collegio e l'ordine religioso per assumersi la responsabilità della famiglia a seguito della morte del padre. Inizia a lavorare in una compagnia di assicurazioni e a contatto con la vita e i problemi quotidiani dell'esistenza civile, Faure comincia a interessarsi a numerosi problemi di ordine filosofico, politico e scientifico aprendo la mente a nuovi e affascinanti orizzonti.

Dopo una altrettanto deludente esperienza militare, e alla fine di un soggiorno in Inghilterra, egli è ormai pronto per iniziare la sua

straordinaria vita di militante e di rivoluzionario.

Il vero scopo e l'unico interesse del giovane Faure diventa ora l'attività politico-sociale e dopo aver brevemente aderito al partito «Guesdiste» passa nelle file del movimento anarchico. In questo periodo rompe con la propria famiglia e si separa dalla moglie che non riesce a tollerare un simile cambiamento.

Nel 1888 si trasferisce a Parigi dove approfondisce la sua conoscenza dell'anarchismo attraverso la lettura, in particolare, dei testi di Elisée Reclus e Pëtr Kropotkin e con la frequentazione dei circoli e dei militanti dell'anarchismo francese.

Dotato di una capacità oratoria poco comune, per non dire straordinaria, gira la Francia intera per diffondere il pensiero anarchico rivolgendo le sue critiche

**Storia per
immagini**

7. RAMBOUILLET — "LA RUCHE" LA RUCHE VUE DES CHAMPS



particolarmente alla lotta contro lo Stato, il capitalismo e soprattutto la religione. I titoli delle sue conferenze hanno spesso un significato provocatorio: *Dodici prove dell'inesistenza di dio, Il fallimento del cristianesimo, La dittatura della borghesia, Né comandare né obbedire, La putredine parlamentare, ecc.*

I suoi debutti sono alquanto difficili ma il pubblico presente alle manifestazioni, che lo vedono protagonista e oratore principale, si allarga sempre più tanto che vengono organizzate delle vere e proprie *tournées* che ottengono clamorosi successi di partecipazione tanto da diventare eventi di grande risonanza e non solo locale. I testi delle sue conferenze diventano opuscoli di propaganda ampiamente diffusi e divulgati. Con la sua azione

egli convince e avvicina agli ideali dell'anarchismo numerosi uomini e donne e si conquista il rispetto e l'ammirazione di molti avversari. Naturalmente non mancano le attenzioni della polizia che perquisisce più volte le sue abitazioni, mandandolo in prigione. Particolarmente nota per la vasta eco ottenuta è il giro di conferenze che Faure compie assieme a Louise Michel.

Nel 1894 viene incriminato nel «processo dei Trenta». Nel 1895 fonda con la Michel il periodico settimanale «Le Libertaire» e per primo utilizza questo termine per definire gli anarchici.

A partire dal 1898 si dedica quasi totalmente alla difesa del capitano ebreo Dreyfus e alla campagna in difesa che ne consegue.

Dopo aver fondato altri fogli anarchi-

ci in varie parti della Francia aderisce, nei primi anni del ventesimo secolo alle tesi neo-malthusiane. Ma a partire dal 1903 egli dedica tutta la sua vita, le sue energie e i suoi sforzi a realizzare un progetto a cui tiene particolarmente: educare i ragazzi secondo principi libertari. Fonda infatti «La Ruche», che sarà attiva dal 1904 al 1917 fino a quando i contraccolpi della prima guerra mondiale non metteranno fine a questa straordinaria esperienza.

Durante il periodo bellico egli si impegna attivamente a sostenere le idee pacifiste e antimilitariste.

Dal 1926 al 1934 dà alla luce l'unico esempio di Enciclopedia anarchica con la collaborazione di numerosi studiosi e militanti.

Durante l'epopea tragica ed esaltante della rivoluzione spagnola la sua tarda età non gli impedisce di portare la sua attiva solidarietà ai combattenti per la rivoluzione sociale della CNT-FAI. Si spegne a Royan il 14 luglio del 1942.

La Ruche, ovvero «l'alveare»

A partire dal gennaio del 1904 fino al febbraio del 1917, la principale preoccupazione e gli sforzi maggiori di Sèbastien Faure si concentrano su questa esperienza di educazione libertaria che rappresenta, assieme a quelle di Paul Robin, Francisco Ferrer, Leon Tolstoj (per citare solo le più note), uno dei momenti più significativi di



MBOUILLET — "LA RUCHE" Couture & Repassage

Foto: Le Presses Argentouil

pratica libertaria in un contesto educativo.

Le idee forti che stanno alla base di questo tentativo riuscito, durato per tredici anni, sono così riassumibili sinteticamente: preparare i bambini, fin dall'inizio della loro vita, a gestire la propria autonomia, a sviluppare sentimenti di solidarietà, a desiderare la libertà attraverso la pratica della stessa per costruire una società libera e fraterna; dimostrare con i fatti che l'individuo inserito in un contesto sociale egualitario e libertario sviluppa valori e comportamenti egualitari e libertari.

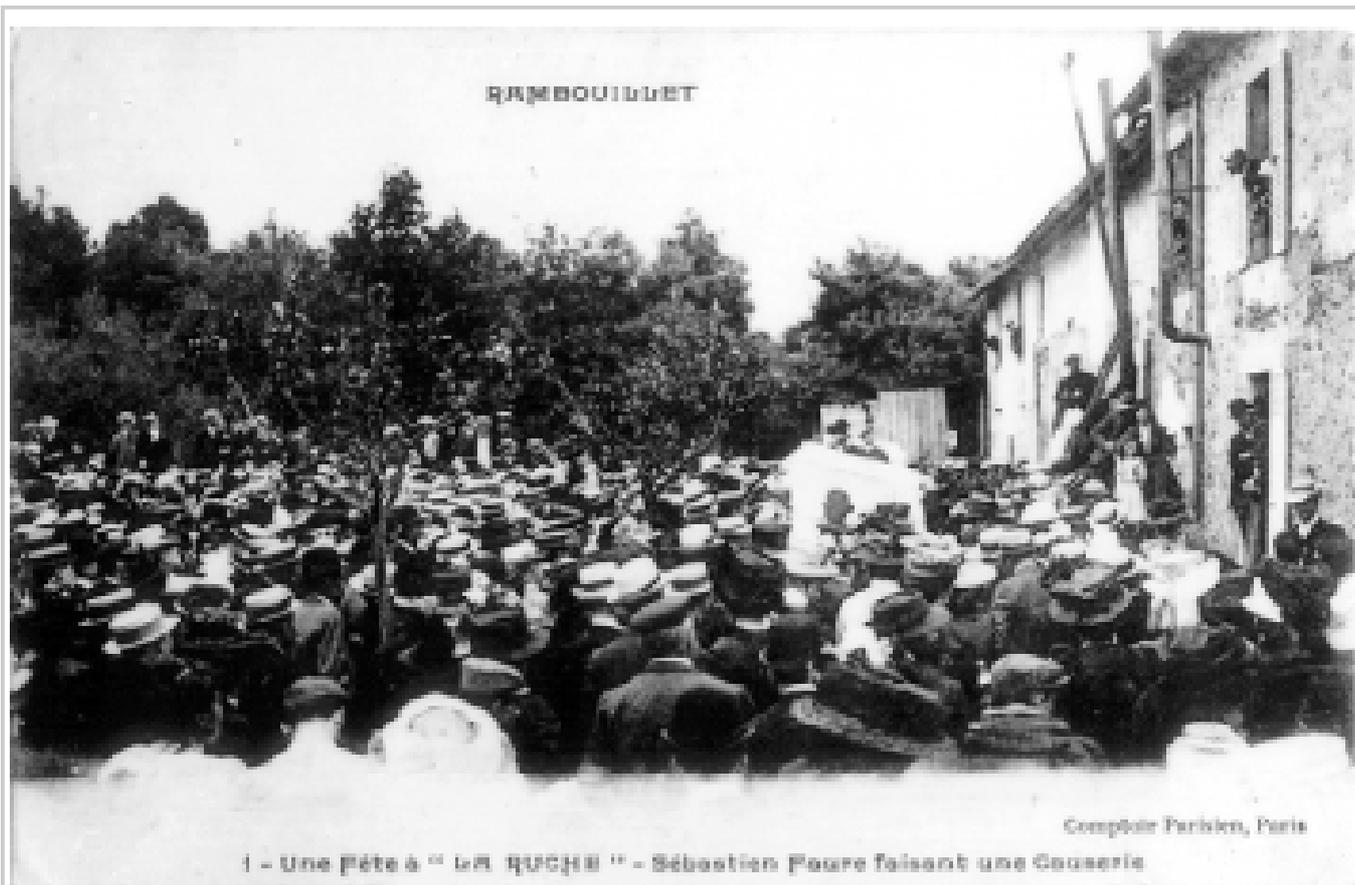
Faure affitta una tenuta di 25 ettari, a circa 3 chilometri da Rambouillet



(Seine et Oise), chiamata Le Patis, all'interno della quale vi sono un edificio assai vasto, un grande orto, boschi, prati, terre coltivabili. Vengono fatti sforzi enormi per la sua sistemazione sostenuti, così come l'intera attività e gestione della Ruche, dai proventi delle conferenze



23. RAMBOUILLET — "LA RUCHE" LES GRANDES



di Faure, dalle attività lavorative approntate all'interno della comunità stessa e dalle sovvenzioni libere e spontanee provenienti da circoli, associazioni, sindacati, cooperative e da tutti i gruppi di avanguardia esistenti. Inizialmente sono una ventina le persone che vivono all'interno di questa comunità educante fino a raggiungere circa una quarantina di ragazzi (dai sei ai tredici anni) e una ventina di

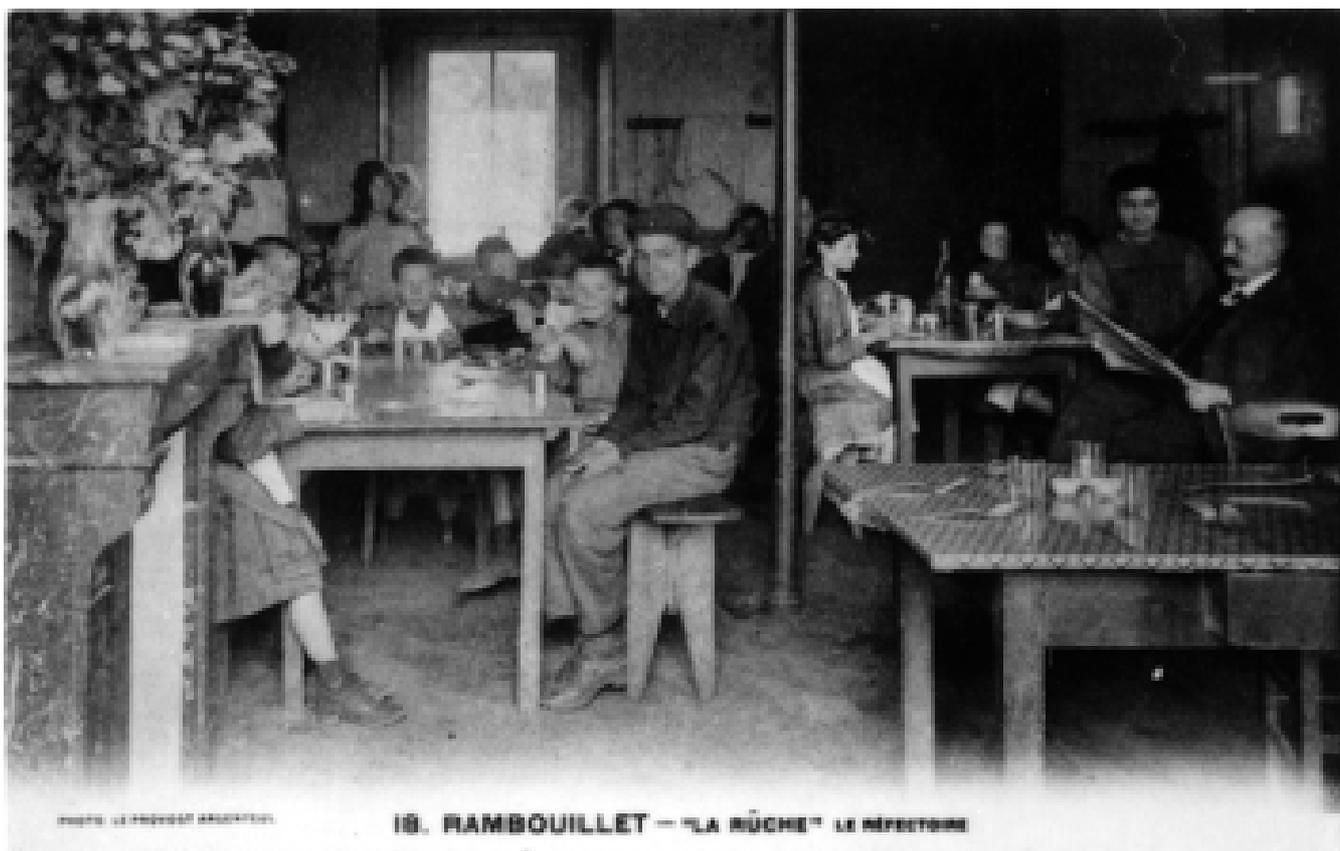


collaboratori. Ogni allievo è ammesso a titolo gratuito e con una libera offerta in base alle proprie possibilità.

Faure eredita i materiali didattici e le attrezzature di Robin e della scuola di Cempuis, raccogliendo in questo modo dal primo grande innovatore libertario nell'ambito dell'educazione alternativa il testimone simbolico della continuità ideale e pratica.

Forte è l'accento posto sull'istruzione integrale così da permettere ad ognuno dei ragazzi le più ampie esperienze dando a ciascuno la possibilità di scegliere in un secondo tempo le sue particolari vocazioni.

I collaboratori vivono sia all'interno che all'esterno della comunità e danno la loro prestazione specializzata in modo del tutto gratuito. Settimanalmente si riuniscono, talvolta alla pre-



senza libera e non formale di alcuni ragazzi, per esaminare i problemi e le questioni controverse della comunità operando le relative decisioni e scelte. Tutti i servizi di questa colonia sono autonomi. Ognuno conosce le proprie attribuzioni e i propri doveri, liberamente assunti. Solo la capacità e la coscienza regola le singole responsabilità.

Lo scopo è quello di sviluppare un'educazione e un'istruzione tesa a formare individui sani e armoniosi, intelligenze aperte e colte, abilità manuali: insomma preparare uomini e donne del futuro. E dunque tanta vita all'aria aperta, cura dell'igiene e della pulizia, una alimentazione sana, una pratica gioiosa e non competitiva di varie attività sportive, passeggiate e balli. Accanto a tutto ciò, un insegnamento razionale per sviluppare uno

spirito critico e l'osservazione diretta, senza dogmi, secondo lo spirito scientifico. E ancora discussioni aperte tra ragazzi e adulti, educazione sessuale, assenza di premi e castighi.

Da ogni parte arrivano persone a visitare La Ruche, soprattutto d'estate, e ciò costituisce l'occasione per scambi culturali e di esperienze, oltre alla possibilità di raccogliere contributi e competenze per arricchire la colonia e le persone che vi vivono. Durante i mesi estivi i ragazzi fanno lunghi e interessanti viaggi in gruppi, e i membri del coro varcano più volte i confini, verso la Svizzera ma anche verso l'Algeria. Tutto ciò serve a diffondere un'esperienza innovativa e le idee libertarie in diverse zone e in diversi Paesi.

Dal 1914 Faure stampa un Bollettino, che raccoglie oltre un migliaio di ab-

bonati ma che purtroppo resiste per soli dieci numeri. La guerra è ormai una triste realtà e negli ultimi anni La Ruche sopravvive tra enormi difficoltà fino a dover chiudere.

Breve bibliografia sull'esperienza de La Ruche:

M.P. Smith, *Educare per la libertà*, Elèuthera, Milano, 1990;

T. Tomasi, *Ideologie libertarie e formazione umana*, La Nuova Italia, Firenze, 1973

J.M. Raynaud-G. Ambauves, *L'Education libertaire*, Spartacus, Paris, 1978

R. Lewin, *Sébastien Faure et «La Ruche»*, Ed. Ivan Davy, Maine et Loire, 1988

S. Faure, *Ecrits pedagogiques*, Monde Libertaire, Paris, 1992

L'opera di Sébastien Faure è particolarmente ampia soprattutto per quanto riguarda gli articoli apparsi su periodici e numeri unici non solo di lingua francese. Diamo di seguito un elenco di libri e opuscoli di Faure nella prima edizione apparsa:

libri

La douleur universelle. Philosophie libertaire, Ed. A. Savine, Paris, 1895, 396 p.;

Mon Communisme (Le Bonheur universel), Impr. «La Fraternelle», Paris, 1923, 399 p.;

Encyclopédie anarchiste (4 voll.), Ed. de la Librairie internationale, Paris, 1933-1934, 2895 p.;

Propos subversifs, Nle Éd., s.d., Paris (1951), 361 p.;

La fin douloureuse de Sébastien Faure, apôtre de la paix. Lettres aux amis (1939-1942), Ed. de la Ruche ouvrière, Paris, 1957, 160 p.

opuscoli

Féodalité ou Révolution. Le machinisme et ses conséquences, Paris, 1891;

L'anarchie en cour d'assises, Paris, 1891;

Les anarchistes et l'affaire Dreyfus, Paris, 1898;

Le problème de la population, Rambouillet, s.d.;

La question sociale, Aiglemont, 1906;

Pour les petits, Dijon, 1907;

La Ruche. Son but, son organisation, sa portée sociale, Rambouillet, 1914;

Réponse aux paroles d'une croyante, Rambouillet, s.d. (1914);

Douze preuves de l'inexistence de Dieu, Rambouillet, 1914;

Les crimes de Dieu, Paris, 1917;

La fausse rédemption, Paris, 1921;

La dictature de la bourgeoisie, Paris, 1921;

La pourriture parlementaire, Paris, 1921;

Leur patrie, Paris, 1921;

La morale officielle... et l'autre, Paris, 1921;

La femme, Paris, 1921;

L'enfant, Paris, 1921;

Les familles nombreuses, Paris, 1921;

Les métiers haissables, Paris, 1921;

Les forces de révolution, Paris, 1921;

Le chambardement, Paris, 1921;

La véritable rédemption, Paris, 1921;

Mon opinion sur la dictature, Paris, 1921;

Propos d'éducateur, Paris, s.d. (1933);

Nous voulons la paix..., Paris, s.d. (1934).